

Best Performer

I campioni dell'Alto e Medio Polesine

Il tour delle Città Distretto fa tappa nell'Alto e Medio Polesine. L'appuntamento, che segue i due precedenti dell'Alto Vicentino e dell'Isontino, è fissato per mercoledì 25 febbraio a Badia Polesine, nel Teatro Sociale Eugenio Balzan. Il tour – un 'viaggio' tra le imprese più competitive dei distretti del nostro Paese – è ideato e realizzato da Post Imprese, società del gruppo ItalyPost, con l'obiettivo di comprendere le dinamiche profonde del tessuto delle piccole e medie imprese, colonna portante della nostra manifattura.

Questo terzo appuntamento, che gode del sostegno di Bvr Banca Veneto Centrale (appartenente al Gruppo Cassa Centrale), vedrà gli interventi di figure di spicco del panorama economico locale. Al centro del dibattito di cui saranno protagonisti c'è un confronto sulle strategie che stanno attuando per mantenere la competitività e la spinta innovativa anche in un mercato in continuo mutamento, soprattutto in risposta alle sfide geopolitiche che stanno trasformando i mercati globali.

Tra gli interventi già confermati, dopo i saluti istituzionali del Vice Presidente di Bvr Banca Veneto Centrale Lorenzo Liviero, ci sono quelli di Sabrina Mantovani, amministratrice delegata di Mc Elettronica, azienda di Fiesse Umbertiano che progetta e produce sensori e componenti elettronici high tech per macchine agricole. E poi Federico Andreotti, direttore finanziario della Hantech Medical Italy di Villamarzana, che realizza conto terzi dispositivi medici monouso e componentistica in plastica per uso medicale e dentale.

L'ultimo momento di confronto vedrà infine sul palco Erica Pegoraro, amministratrice delegata di Wavin Italia. Con sede a Occhiobello, l'azienda è specializzata nella produzione di sistemi in plastica per reti idriche, scarico acque e soluzioni per il clima indoor. Tra i relatori che interverranno alle tavole rotonde dell'evento c'è anche Andrea Dissette, Responsabile Ufficio Relazioni Istituzionali di Bvr Banca Veneto Centrale.

Le imprese invitate a intervenire vengono selezionate ogni anno dal Centro Studi ItalyPost, scegliendo per ogni distretto, sulla base dei bilanci depositati

Oggi il territorio ospita un tessuto economico variegato, che conta quasi 2.200 aziende attive in vari settori, specie l'agroalimentare. Dei 5,1 miliardi di fatturato complessivo, le 100 leader ne hanno realizzati 2,5 miliardi



Un incontro delle "100 Imprese Best Performer" tenutosi a Padova

negli esercizi tra il 2022 e il 2024 le 100 più performanti in termini di utile netto, Ebitda, Posizione finanziaria netta e rapporto Pfn/Ebitda medio 2022-2024. Quello dell'Alto e Medio Polesine – un territorio che comprende ben 38 comuni, di cui i più popolosi sono, oltre a Rovigo, Occhiobello, Lendinara e Badia Polesine – è un distretto che nel complesso ospita 2.197 aziende, che contribuiscono a un fatturato complessivo di 5,1 miliardi.

Il cluster di cento imprese è stato selezionato incrociando diversi criteri: si tratta di società che hanno anzitutto chiuso l'ultimo bilancio depositato – quello del 2024 – in utile, con un fatturato uguale o superiore a 6,7 milioni, un Ebitda medio tra il 2022 e il 2024 superiore al 3% e un rapporto Pfn-Ebitda che, nello stesso periodo, è stato inferiore a 5. Nel 2024 queste cento imprese hanno realizzato ricavi per oltre 2,5 miliardi, circa la metà del fatturato complessivo annuo.

Sono state quattro le aziende che hanno superato la soglia simbolica dei cento milioni: Zhermack (105,4 milioni), Guerato (118,1 milioni), Txt-H (120,6 milio-

ni) e Geberit Service (143,1 milioni). La marginalità percentuale media è stata del 12,1% e, anziché essere indebitato, il cluster aveva cassa per 209,7 milioni. Quanto al comparto di appartenenza, 59 aziende fanno parte del manifatturiero, mentre per quanto riguarda la distribuzione geografica circa il 40% del cluster ha sede – senza troppe sorprese – a Rovigo.

«Questi appuntamenti – racconta Enrica De Luca, responsabile del progetto – si sono dimostrati già negli anni scorsi una straordinaria occasione di confronto tra imprenditori, utile per individuare strategie con cui affrontare la fase complessa che stanno attraversando». «Da parte nostra – aggiunge De Luca – ci permette di comprendere meglio, e più a fondo, le dinamiche del mondo della piccola e media impresa, che nel racconto giornalistico o anche scientifico tante volte sono presentate in modo un po' superficiale». Il tour proseguirà nelle settimane a venire in numerosi altri distretti del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

CRESCITA

Un territorio che si reinventa



Teatro Balzan di Badia Polesine

Le 100 aziende selezionate nei quasi 40 comuni dell'Alto e Medio Polesine considerati rappresentano un'area economica significativa situata tra il basso corso dei fiumi Adige e Po. Un territorio che, diversamente dalle altre province venete, ha preservato la forte vocazione agricola di quello che, in passato, era considerato il "granaio e lo zuccherificio d'Italia". Questo settore resta un riferimento identitario e produttivo, con una prevalenza di colture cerealicole e industriali che continuano a scandire il paesaggio e l'economia locale. Le attività industriali qui localizzate sono principalmente piccole e medie imprese attive nei settori dell'agroalimentare, della meccanica e delle costruzioni, ma sono rappresentati anche quelli del legno, della gomma e plastica, del tessile e dell'elettrico ed elettronico. Si tratta di imprese spesso a conduzione familiare, fortemente radicate nel territorio e capaci di integrare lavorazioni tradizionali e tecnologie produttive più avanzate. Negli ultimi anni il territorio ha conosciuto uno sviluppo del settore logistico e dei trasporti principalmente nell'area di Villamarzana, lungo l'asse autostradale A13, dove si sono insediati importanti poli di distribuzione (Amazon in primis). In particolare il Medio Polesine è interessato da progetti nel campo delle energie rinnovabili, tra cui fotovoltaico e biomasse agricole. In quest'area sono attive 2.197 aziende che nel 2024 hanno generato un fatturato complessivo superiore ai 5,1 miliardi, testimoniando la vitalità di un territorio che ha saputo coniugare tradizione agricola e innovazione industriale.

Impresa, territorio, futuro: Bvr Banca Veneto Centrale a fianco del Polesine

Nel contesto dell'iniziativa promossa da Post Imprese dedicata alle 100 migliori imprese dell'Alto e Medio Polesine, emerge con chiarezza il ruolo di Bvr Banca Veneto Centrale come banca di comunità, capace di sostenere la crescita del tessuto produttivo locale. Radicata in un territorio che fa dell'operosità e della resilienza le proprie cifre distintive, Bvr Banca Veneto Centrale affianca le imprese che investono in innovazione, competitività e sostenibilità. L'attenzione non si limita ai numeri di bilancio, ma guarda alla qualità dei processi produttivi, alla solidità dei modelli organizzativi e alla capacità di generare valore per la comunità.

Un ruolo centrale è svolto dal supporto alle aziende che integrano nei propri piani i criteri ESG (Environmental, Social, Governance), promuovendo economia circolare, efficientamento energetico, riduzione degli sprechi e responsabilità sociale. Un orientamento che non è solo una scelta etica, ma una leva strategica per rafforzare la competitività del territorio.

«Le imprese dell'Alto e Medio Polesine dimostrano ogni giorno che è possibile coniugare crescita economica, innovazione e rispetto dell'ambiente», sottolinea il vicepresidente Lorenzo Liviero. «Come banca del territorio, il nostro compito è affiancarle con strumenti finanziari adeguati, consulenza qualifica-

ta e una presenza costante. Sostenere chi investe in sostenibilità significa rafforzare l'intera comunità».

Attraverso linee di credito dedicate, soluzioni per la transizione energetica e percorsi di accompagnamento alla trasformazione digitale, Bvr Banca Veneto Centrale conferma la propria missione: essere un partner affidabile per le imprese che costruiscono il futuro del Polesine.

«Ci stiamo preparando rafforzando la consulenza specialistica e sviluppando prodotti dedicati a innovazione, sostenibilità e internazionalizzazione», conclude Liviero. «Crescere insieme al territorio è parte integrante della nostra missione cooperativa».



Lorenzo Liviero, vicepresidente Bvr Banca Veneto Centrale